

Una petizione per il consiglio comunale serale

Pubblicato: Lunedì 21 Ottobre 2013



«Non è una battaglia politica di chissà quale colore o appartenenza è solo una questione di buon senso». Con queste parole **Angelo Marana**, cittadino di Cardano al Campo e promotore della petizione che in questi giorni gira su internet, presenta la sua iniziativa e si «smarca da possibili strumentalizzazioni».

Al centro dell'attenzione c'è la richiesta di **riportare la convocazione del consiglio comunale ad un orario serale**, «in modo da poter dare facoltà a tutti – spiega Manara -, specialmente ai lavoratori, di poter seguire liberamente l'adunanza fin dalle prime battute». Da circa un anno a Cardano al Campo il consiglio comunale **inizia generalmente alle 17 o alle 18**. La proposta di anticipare l'orario era stata fatta dalla sindaca **Laura Prati** subito dopo la sua elezioni nell'ottica di conciliare tempi di lavoro e di vita ed era stata poi adottata dall'assemblea.

Ora arriva la proposta che Manara porta avanti sul web con una petizione: www.buonacausa.org/cause/orariocccardanoalcampo. «L'art. 19 dello Statuto comunale di Cardano al Campo – spiega – , sancisce il **diritto di cittadini singoli o associati di presentare istanze, petizioni o proposte all'Amministrazione comunale e ricevere in sede di consiglio comunale** risposte di accoglimento o rigetto ai quesiti che rechino la firma di almeno cento cittadini. Pertanto chiediamo di **valutare che il consiglio comunale sia di norma convocato per le ore 21** del giorno designato per il suo svolgimento, salvo casi eccezionali e salvo il caso in cui il numero dei punti all'ordine del giorno fosse tale da non consentire la chiusura dei lavori entro la mezzanotte, in tale ipotesi sarà possibile **un'anticipazione comunque non oltre le due ore, cioè non prima delle ore 19**». La petizione è stata aperta il 16 ottobre e al momento (21 ottobre) ha raccolto 21 adesioni. «Spero vivamente che già dal prossimo consiglio comunale l'orario sia serale, **senza bisogno di dover protocollare un'istanza** che non avrebbe nemmeno senso di esistere, poiché appartiene alla logica del buon senso».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

